

Padova 14 IV 1905

Carissimo Professore,

Come le avevo già detto a voce, cause la
malattia del biglietto ferroviario al quale ho viaggiato,
sono dovuto da un paio di giorni rientrare a
Padova: egressum magna me excepit Aricia
Roma... Naturalmente quest'anno ho ripreso
le consuete lezioni e giungo a tempo a
segnare le torse d'ore mentre l'una
sulla Romulea del m. e l'altra sul M.
Conosco, che già mi andava. Sfrango pure a
tempo per insegnare le storie del fine dei
romani; tutto ciò che vedevo, se riesco, a
riportare le priorità di questo studio all'Ugo
lino. Ho pure in questi giorni ricevuto lettere
dal prof. Nannolini e Venetianus: il quale
ultimo, concedendomi la proroga, mi esorta
a rimandargli entro il mese le piante a
scopo di verificare e insegnare e mi dichiara che
ben volentieri, se resterà a Sanari, tornerà
a comunicarle. Ed io in settimana sono a
esaudirlo! Vorrei pure i due Leonardo Cohen
e Dazzi ed invitarli a collaborare.
A quest'ora lo sternatore vespero, come lo chiamano
Leonardi, sarà tornato in calma e l'animo suo e dei
suoi in tranquillità: per me nulla serenum! Rispettosi
saluti a tutta la famiglia del suo eff. a. P. J. M. M.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA

(CARTE POSTALE D'ITALIE).



05

Al Chiar.mo Prof. Cav. P. A. Saccard

R. Scuola Enologica

Venezia Prof. A. Trotter

Avellino